

*"Muore giovane chi è caro agli dei": così gli antichi greci davano un senso al dolore troppo grande per essere compreso dalla ragione. In tale maniera essi coglievano il legame inestricabile che unisce sacralità e sofferenza: questo legame prendeva il nome di "giovinanza". La giovanza appariva l'ornamento più bello nel mondo divino.*

*Ma neppure gli antichi filosofi erano soddisfatti di questa spiegazione.*

*E in primo luogo noi abbiamo difficoltà ad accettarla, a "farcene - come si suol dire - una ragione".*

*Davvero, la ragione non può dare né un nome né un senso al dolore di scomparsa prematura. E in effetti i momenti forti dell'uomo transitano per le strade del mistero: sono i momenti della nascita, dell'amore, della morte.*

*Per questo, adesso ogni parola sembra inutile a recare conforto e ci appare assurda; il nostro cuore è reso opaco dal dolore dei familiari, di cui condividiamo l'angoscia, e i nostri occhi sono pieni di lacrime. Eppure, cara Francesca, ti vogliamo ricordare con un sorriso, pensando alla carica del tuo cuore rock, che adesso batte in un altro petto, a simboleggiare quell'amore e quella giovanza che non tramonta mai. E un cuore rock vale veramente doppio.*

*Sei partita una mattina da casa per andare a studiare: conoscevi tre lingue straniere e certo avevi in mente, come tutti i ragazzi del Duca, di spenderle per le strade del mondo, per renderlo meno grigio, meno ovvio, meno ingessato. Probabilmente, anticonformista come eri, il nostro mondo ti è sembrato troppo stretto. Per questo hai affrontato un altro viaggio, il viaggio dei viaggi. Lì hai già imparato una nuova lingua, l'unica che serva veramente: la lingua degli angeli.*

*Ciao, Francesca, ciao leonessa amica nostra. Antonia*